

ORE 12

Giovedì 10 Luglio 1975

Nei quadri di Carnebianca si trova il segno del riscatto

Quando la pittura è ricerca e meditazione

VISSUTO per molti anni in Venezuela. Enzo Carnebianca porta dentro di sé tutto il carattere spontaneo e genuino dei sudamericani. Per il critico d'arte Ezio d'Andrea, nella pittura di Carnebianca c'è un evidente segno di riscatto; segno che è frutto di una continua ricerca della ragione dei fenomeni che lo tormentano dentro e lo condizionano dal di fuori.

Questa interiorizzazione sofferente spiega anche il suo profondo desiderio di sorprendersi in atto meditativo di fronte a una qualsiasi riflessione pittorica.

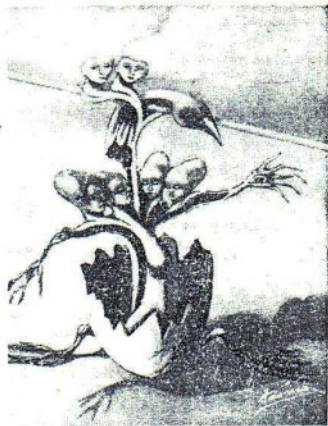
In fondo, Carnebianca è attore e spettatore del suo dramma creativo, che sprofonda nella piaga delle antinomie esistenziali, tra materia infinita, tra emozioni sensorie e logica razionale, tra intuizioni improvvise e giustificazioni morali, tra materia e spirito. Perfino le sue testine gonfie e deformate sono frutto di una meditazione profonda sui limiti dell'intelligenza di fronte al creato, che sembra non ammettere alcuna invenzione ed escludere ogni fantasia.

Carnebianca resta sgomento di fronte all'evidenza dei suggerimenti della vita e delle proposte che da essa trasudano senza soluzione di continuità, per cui cerca scampo nei postulati tradizionali, pieni di significato ancestrale e carichi di pregiudizio, che mal si

adattano alla trasformazione trascinate della società e lo travolgono in situazione polemica, incantato e avvilito, mentre cerca scampo negli spazi eteri, in quella luce diffusa di sogno che gli fa sperare (in qualche modo) di vedere ingoiati, di colpo, tutti gli errori di una umanità annoiata

che sia peggiore della realtà che cerca di inventare, al pari di un artigiano devoto, piegato su se stesso a riflettere sulla propria umanità.

Attualmente Carnebianca si sta preparando per una mostra personale da realizzarsi a settembre a Parigi, dove ha in pro-



« Metamorfosi »

e stanca di esistere.

Ecco, forse è il caso di affermare che la pittura di questo giovane artista si giustifica come tentativo di spiegazione del mestiere di esistere, così come glielo hanno trasmesso, timoroso di scoprire qualcosa di nuovo

gramma anche una serie di incontri con giovani esponenti della cultura europea allo scopo di approfondire un certo nuovo discorso artistico e poetico.